

«Cara Raggi, così risolvo il problema rifiuti»

Parla Manlio Cerroni Il re di Malagrotta al sindaco: sa cosa sta accadendo Pronto a dare il mio contributo per evitare danni economici a città e romani

Discarica di servizio

A Rocca Cencia disponibile la Stazione di ricevimento pronta a trattare da subito fino a mille tonnellate di rifiuti al giorno

Squadre speciali

Abbiamo messo a disposizione dell'Ama mezzi e squadre specializzate per uscire dall'emergenza

Damiana Verucci

■ «Noi siamo qui. Se la sindaca Raggi ci chiama siamo pronti a dare la soluzione all'emergenza rifiuti a Roma». Manlio Cerroni, il re dei rifiuti, l'uomo che fino a settembre di tre anni fa ha lavorato da protagonista nella gestione della spazzatura, prima che l'ex sindaco Ignazio Marino lo liquidasse con la chiusura della discarica di Malagrotta, fissa al 30 settembre 2013 la data di inizio dei problemi della Capitale e dei suoi cassonetti sempre stracolmi: in quel giorno in la discarica è stata chiusa e l'alternativa «non è stata creata». Cerroni ha impresso bene in mente quel momento e le sue conseguenze perché «da allora le strade della Capitale non sono più state le stesse».

**Prima i maiali che rovista-
no nei cassonetti, poi i topi,
ora i cinghiali e un'emergenza
che sembra non finire mai.
Cosa sta succedendo?**

«Quello che avevo detto a Marino, e pubblicamente, quando la discarica è stata chiusa, offrendo all'ex sindaco un'alternativa già pronta 4 anni prima. Sono le stesse proposte che continuo ad avanzare da anni, l'ultima volta l'ho fatto otto giorni fa con una lettera che ho inviato al Ministro dell'Ambiente, a tutte le Istituzioni locali, ai vertici dell'Ama. Roma e Provincia hanno un drammatico bisogno di una discarica di servizio e di impianti di valorizzazione energetica del combustibile derivato dai rifiuti, ma non

vengo ascoltato».

Quindi nessuno le ha risposto?

«Nessuno. I problemi nascono anche perché l'Ama in primis disdegna i nostri consigli che abbiamo più volte sottoposto all'azienda, come se l'esperienza che Cerroni ha non conti nulla e non possa servire a mettere un freno a questa discarica a cielo aperto che è diventata la nostra città, come voi de *Il Tempo* avete giustamente titolato qualche giorno fa».

Ma cosa dovrebbe fare l'Ama per uscire dall'emergenza?

«Abbiamo fatto presente all'azienda che a Rocca Cencia è disponibile la Stazione di ricevimento pronta a trattare da subito fino a 1000 tonnellate di rifiuti al giorno. Questo impianto non viene utilizzato dall'Ama da cinque mesi nonostante abbia consentito alla città di salvarsi dall'emergenza rifiuti fin dall'aprile 2013 e di scongiurare le pesantissime sanzioni dell'Unione Europea. Da marzo 2016 è poi operativo l'impianto di Guidonia pronto a trattare la frazione organica proveniente da Rocca Cencia».

Si, ma i rifiuti sono in mezzo alla strada e come si fa a raccogliarli quando gli operatori sono spesso in stato di agitazione?

«Abbiamo pensato anche a questo e messo a disposizione dell'Ama mezzi e squadre speciali per soccorrere il servizio di raccolta e ritirare i rifiuti per strada. Nessuno ci ha rispo-

sto».

Eppure, il neo assessore alla Sostenibilità ambientale della giunta Raggi, Paola Muraro, ha chiesto all'Ama di pulire tutta la città entro mercoledì, è possibile?

«È un'illusione. Roma ha bisogno di risolvere un problema enorme e di persone capaci. La gestione dei rifiuti deve essere messa in mano a gente che ha esperienze operative e, soprattutto, a gente che sia umile e sia disponibile a ricevere consigli. Basterebbe chiamarmi».

Chi la deve chiamare?

«La Raggi. Anche lei è consapevole di ciò che sta accadendo a Roma in tema di rifiuti. Sono pronto a dare il mio contributo di esperienza e competenza maturata in più di 70 anni di vita nel settore. Ho risolto emergenze all'estero e in tante altre città italiane, quando mi hanno chiamato perché avevano rifiuti in strada e non sapevano come fare, proprio come sta accadendo ora nella Capitale con la differenza che io qui non vengo più interpellato. Questi signori, quelli ai quali mi sono rivolto pochi giorni fa offrendo il mio contributo, sono tutti responsabili di ciò che sta accadendo in questa città».

Se continuano a ignorarla cosa pensa di fare?

«Nella lettera indirizzata al Ministero dell'Ambiente abbiamo già annunciato che è pronta una denuncia alla Procura della Corte dei conti perché accerti i danni economici arrecati alla città e a noi».

